



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Campobase

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta n. 1340

Oggetto: Tutela dell'autonomia e del ruolo scientifico del Centro di riabilitazione cognitiva (Cerin) di Rovereto nel contesto della riorganizzazione dell'Azienda sanitaria provinciale

Il Centro di riabilitazione cognitiva (Cerin) di Rovereto rappresenta da molti anni una realtà qualificata e riconosciuta nel campo della riabilitazione dei disturbi cognitivi e motori conseguenti a lesioni cerebrali acquisite, patologie neurodegenerative o disturbi del linguaggio.

Il Cerin ha sviluppato un modello operativo capace di integrare attività clinica, ricerca scientifica e formazione universitaria, offrendo ai pazienti un approccio multidisciplinare che coinvolge competenze di neuropsicologia, neurologia, fisioterapia, logopedia e l'impiego di tecnologie riabilitative avanzate.

La collaborazione tra Università di Trento e Azienda provinciale per i servizi sanitari (Apss) ha consentito al Centro di attivare progetti di ricerca, sperimentazioni cliniche e percorsi terapeutici innovativi, con ricadute positive sia sulla qualità dell'assistenza sia sulla produzione scientifica.

Nel corso degli anni il Cerin ha consolidato una significativa esperienza di integrazione tra ambito sanitario e accademico, contribuendo allo sviluppo di conoscenze e pratiche cliniche nel settore della neuro-riabilitazione, anche attraverso progetti finanziati da enti esterni e collaborazioni con altri centri di ricerca dell'Ateneo trentino.

In questo contesto, la prevista trasformazione dell'Azienda sanitaria provinciale in Azienda sanitaria universitaria integrata (Asuit) – processo che mira a riorganizzare in modo più strutturato i rapporti tra componente sanitaria e componente accademica – solleva interrogativi circa il futuro assetto organizzativo del Cerin.

Il Centro infatti potrebbe essere collocato all'interno della nuova struttura come unità complessa di secondo livello, con una possibile riduzione della sua attuale autonomia gestionale, organizzativa e scientifica.

Un tale inquadramento rischierebbe di produrre alcune criticità, tra cui:

- limitare la libertà e la capacità di ricerca che hanno reso il Cerin un polo d'avanguardia nel panorama nazionale;
- ridurre il tempo e le risorse che oggi vengono dedicate alla sperimentazione clinica e alla formazione interdisciplinare;
- creare incertezze per il personale universitario e a contratto, la cui posizione giuridica e contrattuale non appare ancora chiaramente definita nel nuovo modello organizzativo;
- indebolire il legame strutturale con l'Università di Trento, da cui dipende in larga parte la qualità e l'originalità delle attività scientifiche svolte.

Questi aspetti, se non adeguatamente considerati nella riorganizzazione in corso, potrebbero incidere negativamente sulle attività del Centro e sulla sua capacità di mantenere l'attuale equilibrio tra ricerca, assistenza e formazione.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

1. quali valutazioni siano state compiute, nell'ambito della riforma dell'Azienda sanitaria provinciale in Azienda sanitaria universitaria integrata, in merito al ruolo, alla collocazione e all'autonomia del Cerin di Rovereto;
2. se la Giunta intenda garantire la continuità delle attività di ricerca, formazione e riabilitazione del Centro, assicurando che l'integrazione nell'Asuit non comporti una riduzione delle sue funzioni scientifiche;
3. quali misure siano previste per la tutela del personale universitario, tecnico e amministrativo attualmente impiegato presso il Cerin, in modo da evitare situazioni di precarietà o di sovrapposizione di ruoli e competenze;
4. come si intenda preservare e rafforzare la collaborazione strutturale con l'Università di Trento, evitando che il nuovo assetto organizzativo produca un depotenziamento del contributo accademico alla ricerca e alla pratica clinica;
5. se la Giunta ritenga opportuno mantenere per il Cerin uno statuto di autonomia scientifica e gestionale, riconoscendone la specificità e l'importanza strategica nel sistema sanitario e di ricerca provinciale.

Chiara Maule

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

07 novembre 2025